

FRANCIA. Sulla linea Lione-Parigi non esplose per un soffio bomba simile a quella usata negli ultimi attentati



Un convoglio Tgv, il treno ad alta velocità francese

Sebastien Verdiero/Alp

### Il supertreno gioiello di Francia

Il treno ad alta velocità Tgv «Train à grande vitesse» è il fiore all'occhiello della Francia ed è stato il fenomeno ferroviario degli anni ottanta. L'iniziativa francese ha dato il via a tutti i progetti di trasporto veloce alternativo all'aereo e con un eccezionale sforzo della finanza pubblica (le ferrovie francesi sono statali) ha dimostrato che il treno a 300 chilometri a disposizione di tutti sui reti estere non è una chimera.

La linea su cui è avvenuto l'attentato dell'altro ieri la Parigi-Lione è quella del battesimo del Tgv. Era il settembre del 1981 quando i primi supertreni cominciarono a sfilare fra le due metropoli. Nelle prove di velocità il Tgv aveva conquistato il record mondiale dei 380 chilometri orari. La velocità commerciale del Tgv è di 300 chilometri all'ora. I viaggiatori stupiti arrivavano in due ore dalla capitale a Lione (e viceversa) vedendo dimezzato il tempo di percorrenza rispetto alla linea tradizionale. Per incentivare l'uso del nuovo treno il governo e la Snef (Société nationale des chemins de fer français) decidevano di offrire sia la prima sia la seconda classe con biglietti non superiori a quelli normali. Intanto crollavano le prenotazioni aeree sulla stessa linea perché da centro a centro il treno arrivava prima o nello stesso tempo.

# Sotto tiro il Tgv, sfiorata la strage

La Francia trema. Ancora una bombola di gas riempita di esplosivo. Stavolta l'avevano sistemata su una delle linee ferroviarie più percorse del paese: la Parigi-Lione. Era destinata ad un treno a grande velocità (Tgv) ma una quindicina di convogli sono passati miracolosamente senza azionare il meccanismo. È stato un conduttore ad accorgersi della presenza di un insolito oggetto sabato mattina verso le 8.30.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Ancora una volta con avanti la strage. Dopo il metrò di Saint Michel e il cestino dei rifiuti all'Arco di Trionfo hanno preso di mira il gioiello della tecnologia francese: il TGV (treno a grande velocità). Sabato mattina (ma la notizia si è appresa soltanto ieri) qualcuno ha piazzato l'ormai nota bombola di gas ai piedi di un pilone dell'elettricità che sorregge l'arco di una linea più affollata del paese: la Parigi-Lione. L'ordigno avrebbe dovuto esplodere a 12 chilometri da Lione quando il convoglio pur avendo ridotto la velocità avrebbe marciato comunque attorno ai 200 km orari. Se non è accaduto è perché il meccanismo collegato ad un filo elettrico lungo 15 metri non ha funzionato. Avrebbe dovuto essere azionato dal passaggio di un treno ma non è stato così. Una quindicina di TGV sono passati senza accorgersi di nulla. È stato il conduttore del treno Lyon-Nantes verso le 8.30 di sabato mattina ad accorgersi della presenza di un oggetto insolito sul binario e a dare l'allarme. Sembrava scostata fra le

pietre della massicciata e saltata fuori l'inesistente bombola di gas, stavolta riempita con 25 chili di un polvere che gli inquirenti stanno esaminando in laboratorio.

Pare che l'ordigno fosse di fabbricazione artigianale. Anche questo collima con i precedenti di questa tragica estate. La bombola che esplose il 25 luglio alla stazione del metrò di Saint Michel era una bombola di gas riempita di liquido esplosivo quella che esplose all'Arco di Trionfo il 17 agosto conteneva chiodi e bulloni. Gli oggetti fatti in casa ma capaci di uccidere e di far esplodere un treno a Saint Michel e di ferire sette morti e ottanta feriti all'Arco di Trionfo 17 len-

te, meglio non pensare a quel che sarebbe accaduto sulla linea Parigi-Lione in caso di esplosione. Non si sa ancora di nulla nemmeno di una bomba che ogni mattina prima delle sei partiva in viaggio di ricognizione per verificare se vi sono anomalie sulla linea che di lì a poco cominciava ad essere percorsa dai TGV con punte di 300 km orari.

La bombola di gas sembra esser diventata il funesto simbolo dei terroristi. La usano soprattutto in Algeria gli estremisti islamici e anche nelle bandiere francesi girano manuali e cd-rom cassette che spiegano per filo e per segno come costruire uno di questi micidiali ordigni. Ben 10 mila lire per bombola, pile elettriche, esplosivo che può essere del più vari. La pista algerina è subito apparsa agli inquirenti come la più probabile. Tanto che nei giorni scorsi la magistratura francese ha spiccato un mandato di cattura internazionale contro Abdelkrim Djenche, di nazionalità algerina, ritenuto il mandante di un attentato a Saint Michel. Abdelkrim Djenche si trovava a Stoccolma. Ragioni per cui pur mantenendolo in stato di detenzione (per la

legge sugli stranieri) hanno rifiutato di incriminarlo per omicidio e quindi di estradirlo. I giudici francesi non sono però convinti della bontà delle prove (recolezioni bancarie) esibite da Djenche. Il homicide nel mondo soprattutto per l'omicidio di Imen Sahraoui l'11 luglio scorso a Parigi, che viene considerato il primo anello della catena ormai lunga delle azioni terroristiche di quest'estate, sul suolo francese. L'episodio di sabato mattina come una doccia gelata sulle imponenti misure di sicurezza messe in opera dal governo francese, ormai non si accende in un'ipotesi di fronte se non si è muniti di un belletto e anche in quel caso si viene perquisiti. Lo stesso accade negli aeroporti e alle frontiere. Per non parlare dei controlli d'identità a tappeto (400 mila nel solo mese di agosto) della chiusura dei cestini dei rifiuti nelle principali città del pattugliamento ravvicinato delle linee ferroviarie. Qualcuno ha deciso di cedere nel nichilismo alla causa e non c'è filtro che tenga. Il primo ministro Alain Juppé e il ministro dell'Interno Jean-François Liotier, in un'intervista, hanno detto che il bilancio del fatto di Lione «la minaccia del terrorismo rimane presente in tutto ad Anibes» abbiamo impegnato il bilancio che il bilancio del bilancio già i primi orientamenti. Abbiamo schizzato un dispositivo di prevenzione che ahimè non può essere efficace al 100 per cento, che esige una grande vigilanza in ogni istante.

I primi due prototipi furono pronti già nel 1978 consegnati dopo due anni di studi dal colosso industriale finanziario francese Gec Alsthom che nel 1993 vantava ordini per 525 convogli di cui 250 già acquistati. Ma il programma era ambizioso e così la linea Paris-Lyon diventò Paris-Sud Est con terminali a Nizza passando per Marsiglia al confine italiano di Modane a Losanna in Svizzera. Finora i 109 Tgv-Sud Est hanno trasportato oltre 170 milioni di passeggeri. L'ambizioso programma iniziale copriva anche l'area occidentale del paese. E così nel 1989 entrava in funzione il Tgv-Atlantique che, forte dell'esperienza del Paris-Lyon diventava il Tgv di seconda generazione. Due linee principali da Parigi a Brest (in quasi 4 ore) e a Hendaye (5 ore) con cinque diramazioni verso altre città. Ed è in esercizio la linea verso l'Eurotunnel con il treno Eurostar che collega Parigi a Londra in tre ore.

Anche la Spagna ha seguito la strada della Francia acquistando dalla Gec Alsthom 24 treni che dal 1992 con il nome «AVE» (Alta velocidad española) corrono sulla linea Madrid Siviglia. Sono in via di esecuzione i progetti per collegare Madrid a Barcellona e poi al confine francese per connettere il percorso dell'Ave a quello del Tgv. Così come in Italia nel nostro programma di Alta velocità c'è la connessione fra quello che sarà il super treno targato Fs e quello francese sulla linea Torino-Lione. In progetto anche la linea Parigi-Bruxelles-Colonia-Amsterdam.

Assalto alla sede centrale. Quattro feriti. Allarme per una bomba alla stazione

## Neonazisti scatenati in Belgio. Scontri con la polizia, 244 arresti

BRUXELLES. La violenza degli estremisti di destra è tornata ancora una volta a far parlare di sicurezza in Europa.

Fratto di un nuovo episodio di guerriglia urbana tra alcuni gruppi nazisti e le forze di polizia è stata questa volta Dixmude, cittadina belga dove ogni anno il movimento nazionalista flammingo ricorda i suoi caduti nella Prima guerra mondiale.

Neonazisti scatenati sabato a Dixmude, una località del Belgio. La polizia ne ha fermati e poi in gran parte espulsi dal paese: ben 244. 144 tedeschi, 45 francesi, 14 olandesi, 41 belgi. Negli scontri quattro persone sono rimaste ferite, due tra i dimostranti e due tra gli agenti. Gli incidenti si sono svolti alla vigilia di una manifestazione di nazionalisti flamminghi che si è tenuta ieri nella stessa cittadina pacificamente.



Un gruppo di neonazisti durante la dimostrazione di ieri a Dixmude

La manifestazione si è svolta senza incidenti. Ma alla vigilia è stato fatto il piccolo cittadina è stata letteralmente invasa e devastata da centinaia di estremisti di destra.

Bande di neonazisti nel pomeriggio hanno dato il via ai disordini rompendo le vetrine di alcuni negozi.

La polizia è intervenuta procedendo al fermo di una quarantina di persone.

Verso sera i lealisti di estrema destra hanno preso d'assalto il posto di polizia dove erano stati chiusi i loro camerati. Tra cui Bert Eriksson, leader di un movimento flammingo di estrema destra messo fuori legge nel 1974 per la sua attività di propaganda.

Se sono scaturiti violenti scontri lungo le strade della cittadina. Al lavoro di ordine e di pulizia dei cadaveri sono intervenute le forze di polizia con l'uso di lacrimogeni e munizioni ad acqua. Anche i poliziotti sono stati feriti.

Dopo che i mezzi di ordine e di sicurezza sono stati messi a disposizione il controllo della situazione è finito per il momento al posto di 211 neonazisti. Di costoro l'unico partito organizzato è il partito flammingo di nazionalisti tedeschi. Numerose le rappresentanze francesi e olandesi, mentre i belgi, con quarantuno

tedeschi conquistatori. I gruppi di estrema destra sono stati espulsi e i rispettivi paesi d'origine.

Nel corso degli scontri più di 200 persone sono rimaste ferite, due estremisti che hanno riportato ferite alla testa e alle spalle e due poliziotti.

La presenza di fanati di destra in concomitanza del cosiddetto pellegrinaggio dell'8 settembre a ricordo dei caduti flamminghi nella Prima guerra mondiale è un fenomeno che si è andato accumulando in questi ultimi anni.

La manifestazione è stata di grande successo e sono state organizzate per le festività più importanti del movimento flammingo in

mezzo alle quali si mescolano gruppi neonazisti.

In la manifestazione, giunta alla sua sessantottesima edizione, si è svolta senza incidenti con l'partecipazione di migliaia di persone che hanno ricordato il sacrificio dei caduti nelle trincee della zona durante gli anni del primo conflitto mondiale.

Tuttavia la cerimonia ha avuto un'ulteriore svolta. La divisione vichista a creare negli ultimi tempi i più violenti scontri giudiziari, i neonazisti del partito di destra Vlaams Blok che si sono uniti solo a via festa dell'8 settembre nella sede di Dixmude. La parte moderata del movimento è stata respinta e sostanzialmente soddisfatta della riforma federale in alzata in Belgio.

Intanto ieri a Bruxelles si sono svolte ore di paura a causa di un sequestro. Il sequestro è risultato per il momento sulla presenza di una bomba in una delle stazioni ferroviarie cittadine. I agenti di Midi la stazione sono riusciti a disinnescarla per fortuna.

Da quella stazione partivano i treni che collegano i principali centri di In questi giorni complice il nuovo attentato di sabato 27, i quali eventi il primo d'agosto si è verificato il che opera in materia abbiamo una base. I progetti nella finanza economica e finanziaria hanno nella capitale di Bruxelles è stata l'occasione di un dibattito. I poliziotti e i giudici hanno riferito le loro dimissioni di sicurezza.

Veneri le scorse ore è stato all'azione centrale di Bruxelles. I servizi di sicurezza pubblica e altri uffici di polizia e di ordine pubblico sono stati della mattina di sabato 27 un ordine che in seguito a un attentato presentarsi alle 10 del giorno.

# B T P

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1 settembre 1995 e termina il 1 settembre 2005
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50% pagato in due volte il 1 marzo e il 1 settembre di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al 9,91% annuo
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 agosto
- Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il 1° settembre.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca